

A Londra la riunione di trenta esperti di finanza a impatto sociale
 Trovare nuove forme per usare capitali privati nel sociale
 (senza smantellare il sistema di welfare pubblico del nostro Paese)

9

È SCATTATA L'ORA «IMPACT»

di GIOVANNA MELANDRI*

Nelle scorse ore, trenta leader di tutto il mondo esperti in impact investing si sono dati appuntamento a Londra. C'era anche il nostro Paese, rappresentato da Social Impact Agenda per l'Italia (SIA), il network dedicato alla finanza ad impatto sociale che ho l'onore di presiedere da qualche anno. A convocarci, a due passi dalla City, è stato Sir Ronald Cohen, presidente del GSG, il Global Steering Group for Impact Investment, cabina di regia mondiale del movimento impact. Con un obiettivo: moltiplicare occasioni e strumenti per far decollare l'utilizzo della finanza a impatto sociale su scala globale. In Europa, la questione è delicata. Siamo il continente in cui il Welfare è nato, ha conosciuto le sue punte più avanzate e, nonostante tutto, continua a reggere e a strutturarsi.

Qualcuno teme che l'impact investing possa essere un cavallo di Troia per smantellare quel che resta del nostro Stato Sociale. Cedere il timone delle politiche sociali europee alla "finanza buona", perché il settore pubblico non ce la fa più. Non è così. Il movimento europeo della finanza a impatto è compatto e solido nella difesa del welfare continentale. E su questo punto, a Londra, abbiamo sciolto ogni dubbio. Nessuno di noi pensa che il welfare europeo debba arretrare di un solo centimetro. E siamo in dialogo costante e intenso con Romano Prodi, che guida la task force Ue sulle infrastrutture sociali. E però c'è una consapevolezza, forte: i bisogni sociali cambiano, nuove povertà e disuguaglianze aumentano e le risorse economiche in campo non bastano. È qui che il supporto della finanza a impatto, organizzato e strutturato, può fare la differenza.

Ci sono investitori privati che hanno capitale da investire. E ci sono servizi indispensabili che senza quei capitali rischiano di rimanere scoperti. Il "matching" tra un mercato disponibile a dismettere ogni tentazione speculativa e una domanda di benessere, eguaglianza e felicità è una missione precisa, a cui stiamo cercando di dare forma. Social bonds, outcome fund, project finance sociali sono strumenti che non si moltiplicano da soli senza una regia che tenga insieme il meglio delle energie finanziarie a vocazione sociale e i decisori politici, nazione

per nazione. L'Europa guarda con grande interesse al caso italiano. Anche grazie alla regia di SIA, è partito qualche mese fa il primo modello nazionale "pay by result", promosso da Fondazione CRT, investitori come Bnl-BnpParibas, Ubi Banca e Unicredit, Ministero di Grazia e Giustizia, Casa Circondariale torinese e una cooperativa sociale che si occupa di reinserimento socio-lavorativo dei detenuti ad alto rischio di recidiva. Il meccanismo è semplice: i privati investiranno 1 milione di euro, il pubblico assicurerà un ritorno dell'investimento solo a valle di un processo di valutazione che avrà verificato il raggiungimento dei risultati.

Intanto sono in fase di stesura i decreti attuativi del Fondo per l'Innovazione Sociale da 25 milioni di euro, istituito con l'ultima legge di stabilità. Un vero e proprio outcome fund sperimentale, che vede l'attore pubblico impegnato nel tentativo di fare da "starter" e "direttore d'orchestra" di un ecosistema impact nel nostro Paese, proprio sul modello anglosassone. E non a caso, nelle prossime settimane, Londra chiama Roma. Il 9 luglio sir Ronald Cohen sarà nel nostro Paese, impegnato, insieme a SIA, in una serie di incontri istituzionali per avviare trattative concrete con i player nazionali della finanza a impatto. Pochi giorni dopo sarà la volta di Buenos Aires. Il 23 luglio una delegazione del GSG partirà per l'Argentina e incontrerà i vertici del



Il 23 luglio una delegazione del Gsg partirà per l'Argentina e incontrerà i vertici del G20 per perfezionare una strategia comune sulla costruzione di un «ecosistema impact» in tutto il mondo e lanciare un «Fondo dei fondi» in America Latina

G20 per perfezionare una strategia comune su policies favorevoli alla costruzione di un "ecosistema impact" in tutto il mondo. E per lanciare un "Fondo dei fondi" dedicato alla finanza a impatto in America Latina. Un investimento di un miliardo di euro pronto subito a partire. Ultima tappa dell'anno è l'India. A Nuova Delhi, il 9 ottobre, saremo al lavoro per due giorni al world impact summit, insieme alle più grandi fondazioni mondiali come Ford Foundation, Bertelsmann Foundation, MacArthur Foundation e molti altri per verificare e coordinare le politiche dei 18 Paesi aderenti alla rete mondiale della finanza a impatto. Un giro del mondo in pochi mesi, per una rivoluzione impact che non può più aspettare.

* presidente Human Foundation

© RIPRODUZIONE RISERVATA